Venerdì 26 Febbraio 1915

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 — Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE Anno XX N. 49

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler ... Terza pagina L. 1.— Quarta pagina Cent. 20 ...

Perchè si combatte?

La domanda potrebbe sembrare oziosa. La guerra dura ormai da circa sette mesi, e l'indagine che è stata fatta dei sentimenti, degl'interessi delle nazioni dei belligeranti potrebbe anche considerarsi completa. E poi, a che scandagliare l'oscuro fondo dell'anima umana, in un momento in cui la guerra sanguinosa vi ha fatto germogliare sentimenti e rancori che certamente non esistevano al principio delle ostilità? Meglio sarebbe adagiarsi nella celebre formula di Nietzsche, che «l'uomo è un animale di rapina», ed attendere che la pazzia omicida si svolga nel suo turbine fatale o si esaurisca nella calma e nell'accasciamento. Ma questo non è possibile. Il nostro spirito si ribella ad ogni sorta di rassegnato fatalismo, ad ogni sorta di comodo agnosticismo, poichè quanto più incombono le tenebre tanto più abbiamo bisogno della luce, e quanto più sembra smarrita e perduta la ragione ideale della guerra, tanto più noi sentiamo profondamente che non possiamo rinunziare alla ideale giustificazione del più spaventevole conflitto della storia.

Naturalmente, ogni popolo in lotta crede di lottare per la causa della giustizia: anche i violatori dei trattati e dell'altrui neutralità, anche i provocatori di mestiere, abituati all'uso della violenza, credono sinceramente nella santità della loro causa. Il prepotente, che trovi nell'altrui onestà o nell'altrui disinteresse un ostacolo qualsiasi al meditato proposito di atterrare un avversario odiato, crede di compiere un atto non riprovevole sbarazzandosi dell'ostacolo importuno. Il ladro che si crede scoperto, tenta di uccidere, ed è sicuro in cuor suo di uccidere per legittima difesa. Sono, in sostanza, le inversioni del senso morale, le allucinazioni morali, a simiglianza delle malattie dello spirito, quelle che più energicamente si sviluppano quando scoppia una guerra. E' un fenomeno comune, intuitivo. Ma, ciò non ostante, bisogna pur riconoscere che dal conflitto immani si libera sempre un principio etico che ne è come a risultante ideale, un principio etico che i belligeranti contemplano dalle bassure sanguinose, dove geme e si contorce la loro umanità sofferente e smarrita, da un particolar punto di vista, ma che ha una sua propria fisonomia, una sua propria vita interiore. E sono, forse, i neutri quelli che più distintamente ne possono fissare i contorni, non perchè sia possibile una valutazione esatta del principio morale onde è informata la tragedia di un popolo o di più popoli; ma perchè è evidente che per i neutri non funzionano tutte quelle forze turbatrici che commuovono la coscienza dei popoli belligeranti, per i quali tutta la vita non è considerata se non attraverso le esigenze, individuali e collettive, della difesa e dell'offesa.

Ecco perchè al così detto tribunale della opinione pubblica dei paesi neutrali (anche se la loro neutralità è voluta soltanto dai governi che li dirigono) fanno appello, con ogni mezzo, le nazioni che si dilaniano da sette mesi; ecco perchè la risposta alla domanda terribile — «perchè si combatte?» — diventa, ogni giorno più, il nostro incubo. Tedeschi, inglesi e francesi non hanno requie: le riviste rigurgitano di studi, più o meno psicologici e politici, non soltanto su le cause della guerra, quanto su i «risultati morali» della guerra: gli scienziati europei non pensano, ormai, che a prospettare agli occhi del mondo percosso e attonito, le visioni beatificanti del prossimo avvenire, quale uscirà dal lavacro di sangue, e quale il loro orgoglio nazionale sogna e desidera.

Del resto, anche i più scettici e i più freddi anatomisti dei fenomeni storici e delle grandi ore delle grandi follie collettive non possono rinunziare, senza fastidio, a darsi una risposta. I grandi eccidii dei popoli antichissimi servirono mirabilmente alla causa della civiltà; le violenze dei Romani, anche quelle che più offendono il nostro umanitarismo moderno, s'illuminano ai nostri occhi di una luce purissima se intese e spiegate attraverso gli effetti che se ne ottennero; le invasioni barbariche e gli strappamenti islamici dei primi secoli del medio evo, più che riempirci di terrore, ci aiutano ad intendere la società italiana ed europea che ne fu il risultato tangibile e, vorrei dire, perenne, e ci fanno assistere alle origini misteriose e fatali di una civiltà — quella comunale — che tanto calore di vita e luce di pensiero diffuse per il mondo; le stragi della grande Rivoluzione, anche in ciò che hanno di più selvaggio, spariscono, dinanzi alla nostra coscienza, alla luce immortale di quelle che parvero a qualcuno, allora, e sembrano ancheggi a qualche altro, vuote declamazioni piazzaiuole, ma che rappresentano per lo spirito moderno le tavole bronzee della nostra civiltà; e, allora, perchè non dovrebbe essere certo che dalla guerra delle nazioni e delle stirpi non dovrà necessariamente sprigionarsi la «morale» della incredibile favola, il «coro» eschileo della orrenda tragedia? E' mai possibile che non serva proprio a nulla il sacrificio umano, e che l'umanità riprenderà il suo cammino faticoso verso altre guerre ed altri sacrifici immensi, appena le armi poseranno?

Hanno risposto a queste domande, tra gli altri, il von Below e il Sorel. E Hubert Bourgin (in un opuscolo che vorrebbe essere di propaganda: «Pourquoi la France fait la guerre») soggiunge che non solo esiste una profonda giustificazione morale, per i Francesi, del loro eroico atteggiamento, ma che questa giustificazione è immanente nella coscienza di ciascuno e di tutti.

I socialisti, infine, i sindacalisti e gli anarchici (fuori d'Italia, s'intende), se non amano rinchiudersi nelle formule superate, sostengono che essi lottano per la pace futura, per la grande battaglia proletaria dell'avvenire, per purgare il mondo dal mostro del militarismo tedesco.

Ciò è noto e può sembrare ed essere logico. Ma, tra tante, sono le opinioni del von Below e del Sorel, il S. Giovanni Battista del Sindacalismo italo-francese, quelle che più direttamente ed energicamente colpiscono la nostra attenzione.

Il Below è uno storico illustre, che conosce a fondo la organizzazione delle città medioevali, dei loro distretti e delle associazioni che loro conferirono tanta forza intima e tanto fascino; è scrittore non eloquente, ma misurato e studiato, acuto, coltissimo, ricercatore abile e buon costruttore di pensate teoriche. Nessuno, prima dello scoppio della guerra, avrebbe potuto supporre che un giorno egli avrebbe fatto della politica militante, nessuno avrebbe potuto, in buona fede, attribuirgli sentimenti ed intenzioni ispirati all'imperialismo militarista del suo sovrano e signore e delle caste militari e feudali del suo paese. Passava per insegnante coscienzioso, per sapiente guida di giovani studiosi. Ora, invece, ha ceduto alla tentazione di far sentire la sua voce a proposito dei risultati morali e dei valori morali della guerra europea, ossia del suo profondo significato e della sua missione, ed ha scritto, per la rivista italiana «Scientia» delle pagine che sono, senza dubbio, la dimostrazione più clamorosa della meravigliosa ingenuità teutonica, dell'assenza più completa di quel senso della misura che è necessario, per gli individui e per i popoli, mezzo infallibile per lottare e vincere nel mondo, e segno indelebile di quel senno ipnotico che la Germania ha di comune con la Turchia, e di quella follia ragionante che soggioga, sguaiata e feroce, in mezzo ai dolori e agli eroismi della guerra. In sostanza, il von Below ritiene che il militarismo prussiano è «indispensabile alla cultura tedesca» e che, per conseguenza, chi ammira ed esalta la cultura tedesca deve giustificare pienamente il militarismo prussiano che è uno dei suoi più poderosi strumenti. Quindi, la guerra odierna ha la missione suprema di difendere la cultura germanica e di mantenere intatto il militarismo, indispensabili, l'una e l'altra, al progresso della società!

Difficilmente si potrebbe immaginare una più profonda cecità e una più completa atonia morale. Per trovar qualche cosa di simile è necessario ritornare col pensiero ai metodi di propaganda islamica nel settimo ed ottavo secolo, ed ai metodi della controriforma cattolica. Lo stesso imperialismo romano è, senza dubbio, più umano, più moralmente sano, meno feroce e spietato.

La cultura ha bisogno della spada; la scienza ha bisogno del cannone... Che farci? La civiltà umanistica italiana non vale, dunque, nulla, non significa nulla; e Lorenzo il Magnifico è un villissimo istrione, che ha avuto la sfortuna di non formare la propria educazione sul sacro testo costantinopolitano e sessuita del Below!

Il Sorel, invece, che da qualche anno filosofeggia con impagabile sussiego, con scettica ed ostentata signorilità, con caratteristici sorrisetti brevi, amari e taglienti, crede che la democrazia internazionale sia vittima di una illusione fatale.

Essa crede di lottare in nome della libertà dei popoli, minacciata dagl'Imperi centrali, e spera che la sua vittoria significherà la salvezza, per sempre, dei sacri principi di nazionalità e del libero sviluppo delle attitudini di tutti i popoli, grandi e piccoli, in una profonda e armonica cooperazione al progresso delle forme di vita dell'umanità tutta quanta; ma, invece, la realtà è che nuovi conflitti sorgeranno, nuovo e più copioso sangue sarà versato, e forse la stessa Francia dell'89, la Francia banditrice dei «diritti dell'uomo e del cittadino», potrà essere smembrata, secondo la fosca previsione del Proudhonme Si verificherà probabilmente ciò che si verificò durante il secondo Impero Francese: in piena buona fede Napoleone III credeva che l'Impero fosse la pace, e, invece, l'Impero fu la guerra e perì tra le fiamme della guerra. Ideologie allora, ideologie oggi: la realtà di domani sarà una Germania cruciata e sitibonda di vendetta, sempre più dominata dalle caste aristocratiche e dal romanticismo religioso; sarà un'Austria sempre più cattolica, sempre più dinastica, sempre più asiatica; e sarà finalmente, una Russia, ossia un mondo slavo immensamente pericoloso, chiuso nel visto pregiudizio contro il liberalismo occidentale, sempre più pervaso dallo spirito cristiano e terrificante, quasi apocalittico, di Dostoiewsky, che nei suoi formidabili vaneggiamenti di eroico isterismo religioso arrivò, ahimè!, un giorno ad affermare che «l'Europa fosse su l'orlo dell'abisso e che un tale formicaio senza Chiesa e senza Cristo, col suo principio morale scosso fino dalle fondamenta, fosse già terribilmente minato».

Dunque, niente pace duratura, niente regno della giustizia, niente liberazione? Oppure ancora, e sempre, impero del militarismo, della forza bruta, della follia di un popolo? No: E' impossibile che una guerra come questa si chiuda con risultati di una sterilità disperante; è impossibile che, smantellate le aspre fortezze federiciane del militarismo prussiano, non si faccia strada, anche in Germania, il concetto che, per fortuna sua e del mondo, la cultura tedesca non ha affatto bisogno delle armi e delle caserme per assicurare la sua vita intima e la sua legittima diffusione, perchè essa ha, innegabilmente, tale congegno e tale forza di diffusione da poter percorrere lungo e luminoso cammino; ed è impossibile che il mondo slavo di domani sia ancora il mondo slavo di Ivan il Terribile, e neppure quello di Dostoiewsky e di Tolstoi, perchè è estremamente probabile che, dopo una guerra si fatta, dopo che l'Impero moscovita è diventato implicitamente strumento non ultimo della causa occidentale e liberale, dirò così per seguire il Sorel, i contatti con la civiltà occidentale saranno numerosi, intimi, fecondi. Certo, pur troppo!, noi non arriveremo al disarmo: non lo pensano neppure i ministri socialisti francesi; non lo consente il nostro grado di civiltà internazionale: e forse non assicureremo veramente neppure la causa della giustizia e della libertà dagli attentati dei violenti. Ma, è innegabile che il principio di nazionalità sarà il dogma del prossimo avvenire; che gli Stati moderni non avranno altra giustificazione e altra missione all'infuori di quella di rappresentare una parte ben definita della famiglia umana e di svilupparne le naturali attitudini; e che, infine, il rispetto per il diritto si sostituirà in gran parte al rispetto della forza.

Questa ed un'orrenda conclusione è possibile, essa consista tutta in questo, che per conquistare qualche trincea alla brutalità selvaggia della natura umana, i popoli debbono profondere fiumi di sangue e milioni di vite. Oh, il buono selvaggio di Gian Giacomo Rousseau!

Romolo Caggese

Notizie dal Friuli

Un grande Comizio a Venezia delle Associazioni Commerciali

Ci telegrafano da Venezia:

Le Associazioni Commerciali del Veneto riunite hanno deliberato di tenere a Venezia, per iniziativa del giornale «La Gazzetta Commerciale», un Comizio nel quale verrà discussa la situazione dei centri Commerciali e industriali che si riforniscono di materie prime e di combustibili dai porti del versante Adriatico.

Il Comizio avrà luogo domenica alle 15 nella gran sala del teatro la «Fenice» e ad esso sono stati invitati ad assistervi i Senatori, Deputati e Sindaci e i Presidenti delle Camere di Commercio delle Città più colpite dalla crisi attuale.

Vi interverranno anche i rappresentanti dei lavoratori dei Porti Adriatici e delle Associazioni Agricole e delle Bonifiche.

Da questa grande dimostrazione esulerà ogni ragion politica per essere espressione di una concorde volontà di chiedere al governo il soddisfacimento delle domande presentate replicatamente dalle pubbliche rappresentanze, per salvare l'entità economica di una parte così cospicua della Nazione.

Nelle Amministrazioni dei Comuni

Provvedimenti pei salariati

Il Consiglio dei ministri ha di recente approvato uno schema di disegno di legge riguardante provvedimenti per il trattamento di pensione a favore dei salariati dipendenti dai Comuni, dalle Provincie, dalle istituzioni pubbliche di beneficenza e dalle Aziende speciali di servizi municipalizzati. Il progetto di legge, che soddisfa antiche e vive aspirazioni di una numerosa e benemerita classe, sarà, a quanto ci si assicura, presentato al Senato nella prima seduta di questa ripresa di lavori parlamentari, in sostituzione dell'altro progetto presentato nel febbraio del 1914 dal precedente Ministero.

I due progetti si differenziano sostanzialmente in questo, che, mentre quello precedente provvedeva alla iscrizione dei salariati alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai, il progetto dell'On. Salandra, soddisfacendo i voti degli interessati, estende a questi ultimi le norme della Cassa di previdenza degli impiegati degli Enti locali, istituto, questo, che a parità di contributi e di misura d'interessi, offre la possibilità di maggiori assegni di riposo.

Il disegno di legge consterà di pochissime disposizioni: ciò che lascia sperare in una sollecita approvazione da parte del Parlamento.

La legge sul coltello

Con decreto reale è stato approvato il nuovo testo dell'art. del regolamento per l'esecuzione della legge sul coltello.

Com'è noto, la modificazione riguarda la lunghezza della lama dei temperini che porta da 4 a 10 centimetri, si che la lunghezza totale compreso il manico non vada oltre i 14 centimetri, e delle forbici che è portata a 10 centimetri.

da Latisana

Assemblea della Cattedra di Agricoltura

Domenica 28 febbraio corr. alle ore 14 presso questa Cattedra avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione sul lavoro svolto nel 1914;
2. Programma per l'anno 1915 ed eventuali proposte in merito.

Sono invitati a intervenire i Rappresentanti dei Comuni dei distretti di Palmanova, Latisana e Codroipo, e i Rappresentanti delle Istituzioni contribuenti a questa Cattedra.

Se non da un Commissario speciale ...

da Lauco

Il nuovo segretario

Ha assunto regolare servizio il nuovo segretario prescelto nel concorso, dott. Catalano da Potenza, incontrato a Villa Santina dal sindaco e due consiglieri del capoluogo. Il ben venuto.

da Carlino

Scuola pro emigranti

La Sezione della Umanitaria di Milano, mercè le premure dell'ispettore scolastico sig. Pantarotto, ha fatto qui aprire una scuola pro emigranti, frequentata ogni sera da oltre una quarantina di operai, insegna il signor Mainardis maestro locale.

da Pasiano di Pordenone

Calmiere sul pane

La nostra Giunta stabilì il seguente calmiere per la vendita del pane:

Pane bianco a L. 0.62 al chilogrammo e quello misto a 0.48.

da Codroipo

Per la vendita del pane

Il nostro Sindaco ha emesso la seguente ordinanza riguardante la vendita del pane nel nostro Comune:

Visto che il pubblico avanza continuamente lagni, sia direttamente a questo ufficio, che pubblicamente a mezzo della stampa contro il continuo aumento del prezzo del pane, specialmente pel fatto che gli manca la possibilità di constatare il prezzo del pane stesso al momento dell'acquisto in causa che la vendita viene fatta a misura e le misure sono varie anche se si tratta di pane della stessa qualità.

Ritenuto, per le speciali condizioni del momento, che l'esposizione di una tariffa possa essere sufficiente garanzia al consumatore che desideri valersi del diritto di comperare il pane a peso.

Sentita la Giunta Municipale e visto l'art. 31 del Regolamento di Polizia Urbano SI FA OBBLIGO tanto ai fabbricatori quanto ai rivenditori anche ambulanti di tener esposta fino a nuovo ordine in luogo visibile all'interno ed all'esterno dell'esercizio e pei rivenditori ambulanti, sul veicolo o recipiente che serve: di trasporto una tabella stampata con caratteri di dimensioni non inferiori a mm. 22 per 8 indicante il prezzo a chilogramma delle diverse qualità di pane messe in vendita.

da Pordenone

Il nuovo direttore della scuola tecnica

Con recente disposizione ministeriale venne incaricato della direzione della nostra Scuola Tecnica il sig. prof. Giuseppe Scaramelli insegnante nella scuola stessa, calligrafia e disegno, ed a coprire la cattedra di scienze naturali fu richiamato l'egregio prof Amilcare Caviezel il quale già ha assunto il suo ufficio.

da Spilimbergo

Pro riposo festivo

L'Unione Agenti locale ha oggi inviato al Prefetto comm. Luzzatto la seguente lettera:

Illustrissimo sig. Prefetto

UDINE

L'Unione Agenti di Spilimbergo scadendo col 1 marzo il termine di proroga per la chiusura dei negozi fa voti onde l'Illustrissimo sig. Prefetto voglia disporre come per lo passato acciocchè la legge sul riposo festivo venga scrupolosamente osservata anche nel nostro Mandamento.

Fiduciosi di questo, sentitamente ringrazia

Il Presidente *Monfroi* — Il Segretario *Carlo Livo*

da Tricesimo

Ad un valoroso

A cura dell'on. giunta municipale domenica avrà luogo la consegna della medaglia al valor militare ad un nostro concittadino. A questa festa parteciperanno un delegato militare, le autorità comunali, gli ufficiali comandanti del distaccamento e i militari.

La giunta fece pubblicare in seguito proclama:

Cittadini;

Domenica 28 corrente alle ore 14 nel Piazzale delle scuole, avrà luogo la solenne cerimonia per la consegna della Medaglia di Bronzo al valor militare conferita al caporale maggiore dell'8.o reggimento alpini: Pividori Giovanni di Nicolò reduce dalla campagna libica.

Cittadini!

La vostra rappresentanza comunale, sicura interprete dei sentimenti patriottici dei tricesimani, ha ritenuto suo dovere di rendere pubblicamente il meritato tributo di riconoscenza e di onore al valoroso concittadino, e vi invita per tanto a partecipare per rendere degnamente solenne e festosa la cerimonia.

da Aviano

A che conduce il vino ed il coltello

L'altro ieri certi Piazza Ermenegildo e Cossetti Pietro da Aviano, si trattennero parecchio nelle osterie quindi presero insieme la strada di casa.

L'allegria più schietta regnava tra i due amici i quali lungo la strada si misero a farsi degli scherzi.

Un po' alla volta gli scherzi si tramutarono in dispetti tanto che il Piazza se ne adirò fuor di misura ed estratto un coltello di cui era armato vibrò un violentissimo colpo all'addome del suo amico. Il poveretto cadde gemendo: alle sue invocazioni accorsero delle pietose persone che gli prodigarono le cure che poterono, quindi lo trasportarono all'ospedale.

Ha riportata una ampia ferita penetrante in cavità che lo mette in pericolo la vita.

da Pagnacco

ALLA SOCIETA' OPERAIA

Domenica 28 febbraio corrente alle ore 2 pomeridiane avrà luogo l'assemblea della Società Operaia di Pagnacco per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del Conto finanziario 1914;
2. Nomina del Presidente;
3. Nomina di 4 Consiglieri;
4. Nomina di 5 Revisori dei Conti;
5. Modificazioni da farsi allo Statuto Sociale;
6. Comunicazioni varie;

N. B. — Scadono per anzianità: Baccuzzi rag. Vittorio, Presidente — Delonga Luigi, Vice Presidente — Ambrosini Italico — Dal Fabbro Pietro e Scotti Domenico, Consiglieri.

Botto Abramo — Brianti Ireneo — Ciocchiatti Luigi — Floreani Luigi e Zampa Beniamino, Revisori dei Conti. Sono tutti rieleggibili.

Rimangono in carica: Ballico Gio. Batta — Botto Luigi — Conedo Riccardo e Foschiani Carlo.

N. B. — Le urne per le elezioni resteranno aperte dalle 2 alle 4 pom.

L'ARTE NEL BELGIO

L'intensa virtù laboriosa e la ardente febbre di conquista civile onde il Belgio ci apparve pervaso nell'ultimo mezzo secolo di sua esistenza, trovarono anche una chiara ed eloquente affermazione nel campo dell'arte. Le più recenti esposizioni internazionali nelle maggiori metropoli europee ospitarono tutte un gagliardo e valoroso gruppo di artisti belgi mirabilmente rappresentativi del loro paese, serenamente raccolti ad una audace ricerca di novelle forme di bellezza e di emozione e nel contempo stranamente e saldamente ricollegati alle tradizioni estetiche della propria terra.

Da Costantino Meunier — il glorificatore nella scultura e nella pittura della fatica umana, il celebratore della bellezza del muscolo teso nello sforzo produttivo — ad Eugenio Laermans — il rappresentatore accorato della miseria operaia, dello strazio ineffabile ond'è accompagnato giorno per giorno lo svolgersi della grande tragedia del lavoro umano — da Emilio Claus nelle cui tele la luce atmosferica trionfa ed abbaglia, al tetro simbolismo di Fernando Khnopff alle eleganze flagellatrici del vizio di Feliciano Rops, tutti i campioni della moderna arte belgica sembrano sintetizzare nelle loro opere l'ansia poderosa di tutto un paese magnificamente lanciato a rinnovare se stesso ed a raggiungere le vette eccelse del progresso.

L'arte cosidetta sociale, rifless cosciente delle sventure e dei dolori che formano l'unico retaggio delle classi chiamate ad esprimere dallo sforzo delle loro braccia le nuove ricchezze ed i nuovi destini dell'umanità, ebbe la culla nel Belgio, nel paese cioè dove il moto industriale raggiunse più rapido e più completo sviluppo.

Fu Carlo De Groux il primo artista ad aspirarsi nello spettacolo dell'ingiustizia e della sofferenza degli umili il suo «Banc des pauvres» — oggi nel Museo di Bruxelles — insieme ai «Casseurs de Pierres» del Coubret, prelude, colla cupa e profonda virgola dei suoi toni bassi tragici, memoranda ... ai alla gloria di Costantino Meunier, colui che seppe elevare il lavoratore ad eroe superbo dell'epoca nostra nella sua arte classicamente sobria, austera e modernissima di anelito al tempo istesso. Intorno allo scultore dei minatori e degli scaricatori del porto di Anversa è sbocciata tutta una scuola che vanta ancor proseliti valorosi come Pietro Braecke e rispecchia il fervore operoso delle moltitudini belghe e testimonia ad esse artefici principali della ricchezza nazionale, col linguaggio sublime dello scalpello, la riconoscenza collettiva di tutta la nazione!

Il baldo e vittorioso gruppo degli artisti del Belgio sin dall'anno 1868 si strinse compatto e fraterno in una associazione, l'Accademia Libera di S. Luca, trasformatasi poi nella «Società Libera di Belle Arti» della quale furono fondatori il Courbet, De Groux, Rops, Meunier, Luigi Dubois, potente ritrattista e paesista, il marinista Luigi Artan, lo Stevens, arguitissimo pittore di cani e cavalli, Franz Courtens, Alberto Baertson, il maestro delle cerimonie e del suburbio, Van Rysselberghe, il Laermans, lo Khnopff ed altri parecchi.

Molti di questi eccellenti pittori del Belgio — insieme agli scultori Van der Stappen, Dubois, Charlier, Victor Gousseau, Giorgio Minne — sono ben noti ai frequentatori delle Mostre di Venezia, dove l'anno scorso, nella testè chiusa biennale, colle mostre ciclicche de l'Ensor, del Rysselberghe, del Rassenfosse, del Wouters, vennero molto ammirate le mistiche evocazioni delle bellezze claustrali di Louvain così crudelmente percosse dalla barbarie teutonica.

Le piccole tele di Alfredo Delaunois avevano acquistato un valore commemorativo che le faceva più commosse e preziose...

×

Ho detto che la modernità coraggiosa e ardita di questi maestri contemporanei si riallaccia strettamente alla nobile tradizione artistica del Belgio. Ed infatti si inspira a quel sano equilibrio, quasi istintivo, di realismo

di sottile osservazione della verità circostante che costituisce la lucida caratteristica dell'antica arte fiamminga.

Come la scuola contemporanea riproduce il fervente lavoro industriale del Belgio dalla metà del secolo scorso al triste giorno dell'invasione tedesca, così l'arte antica aveva narrato nelle sue leggiadre cronache dipinte la quieta, modesta, dolcissima vita del mercanti e dei popolani antichi, il profondo amore del focolare, l'umile e trepida gioia delle domestiche virtù di quelle epoche fortunate nelle quali il corruscare delle guerre e delle fazioni religiose aveva scarsi contraccolpi nel seno della quieta casa fiamminga.

Dopo aver rinnovato la tecnica della pittura sostituendo definitivamente il quadro all'affresco ed alla miniatura, i colori ad olio all'encausto ed alla tempera — per opera specialmente dei fratelli Van Eyck e della scuola di Bruges — l'arte fiamminga venne temperando gli idealismi soavi dei nostri grandi maestri quattrocenteschi accostando l'arte alla vita. Le Madonne, nei loro quadri, diventarono meno regine e più amorosamente madri: discesero dagli alti troni marmorei per avvicinarsi alle culle.

E il primo balbettamento ingenuo della nuova arte ebbe tanto irresistibile fascino da indurre gli artisti italiani — maestri fino allora a tutto il mondo — a raccogliere le loro meravigliate attenzioni sui capolavori sbocciati a Bruges come per germinazione spontanea facendo proprii, per la maggiore ascensione dell'arte italica nell'imminente Rinascimento, i procedimenti tecnici genialmente escogitati dai confratelli fiamminghi.

Cominciò così il fratellevole scambio di risultati e la solidarietà di fatiche generose fra gli artisti del Belgio e gli artisti italiani: mentre Antonello da Messina visita le Fiandre a studiarvi i nuovi processi pittorici, Giusto di Gand — appreso le via a tanti suoi connazionali — si reca in Italia ad Urbino e vi diventa collaboratore di Giovanni Santi, il padre del nostro divino Raffaello.

E là dove l'architettura aveva già scritto pagine meravigliose nelle cattedrali gotiche imponenti, amplificando le linee dello stile ogivale sorto nell'Isola di Francia, in chiese maestose come S. Gudula di Bruxelles, Nôtre Dame di Bruge, S Baron di Gand, S Rombant di Malines, S Pietro di Louvain e nel duomo di Anversa, esprimendo del gusto originale autoctono gli alti «Beffrois», le torri colossali che simboleggiano la gloria comunale, creando i tipi più intimi e leggiadri di abitazioni private nelle casette di Bruges, si seppe dopo il risveglio architettonico scuotere anche il torpore della pittura. Il secolo XV colla opulenza del commerci e la magnificenza della Corte di Borgogna potè gloriarsi anche della rapita fioritura pittorica iniziata, come dianzi dicevamo, da Uberto e Giovanni Eyck e Bruges.

L'esempio e l'opera dei due pionieri secondò la lunga teoria dei grandi pittori classici del Belgio: ecco sorgere subito a Gand la gloria di Ugo Van der Goes ed a Bruxelles quella di Ruggero Van der Weyden, il maestro dell'olandese Memling. E la collana dei classici viene a culminare nel nome di Quintino Matsys che subì l'influenza di Leonardo, e accentuò lungo il secolo seguente la sensibilizzazione italiana, iniziando anche la serie dei quadri di costumi improntati a quello spirito umoristico ed a quel garbo ridanciano che ebbero poi in Breughel il vecchio e in David Vinckbooms — i due pittori dei contadini antesignani insigni del Molet; — i due tipici immortali rappresentanti seguiti nelle finezze argute dell'arte loro da Giachino Patinir da Dinant, da Paolo Bril, dai due Porbus dall'Animatier Roeland Savery e dai due figli di Breughel il vecchio: Pietro detto Breughel d'Inferno e Giovanni detto Breughel di Velluto per la singolarità dei loro rispettivi soggetti.

Verso la fine del secolo XVI l'imitazione degli italiani tornò in onore, accentuata da Martino di Vos che a Venezia fu allievo del Tintoretto E dall'Italia torna in patria cogli occhi e la tavolozza fervidi di luce smagliante il Rubens, l'astro maggiore della pittura del Belgio, il cui impeto geniale, esuberante di colori e di potenza, si tempera nell'opera degli allievi Antonio Van Dyck e Jordaens. Poi con Davide Tènier, il pittore della Kermesse, attraverso la reazione contro l'imitazione italiana, l'arte fiamminga ritorna alla intimità domestica, alle gaiezze famigliari, alla calma giocondità degli interni avanti di avviarsi alla definitiva decadenza.

La risata sguaiata dei Breughel e dei seguaci cede il campo alle fredde esercitazioni del simbolismo pagano. E il secolo XVIII ch'ebbe tante grazie pittoriche in Francia ed in Italia felici capricci vide isterilirsi l'antica fonte di ispirazione fiamminga.

Il tentativo di risollevarla fatto da Luigi David, esule a Bruxelles dopo la Restaurazione, rimane sterile di risultati. Il neo-classicismo non poteva sperare rispondenze nell'anima del Belgio.

Essa ritrovò sè stessa colla rinascita politica: l'arte rifiorì per virtù propria non appena il paese venne avviandosi a quella floridezza economica e morale in cui lo sorprese e lo colpì l'urto brutale della soldatesca di Guglielmo II.

E in quella prova titanica, del Belgio intiero, l'amore dell'arte parve identificarsi con l'amor della patria. Io credo che non così pronta unanime, eroica si sarebbe levata la fierezza belgica contro l'invasore se tanta ricca di bellezza non avesse sfolgorato dalle vecchie pietre fatte bersaglio alle granate della barbarie.

L'amore delle care, vecchie, bellissime creazioni monumentali fu il tessuto connettivo che avvinse in un fascio unico e vibrante tutte le popolazioni del Belgio e le sospinse in un disperato impeto di riscossa che la storia ha raccolto fra i più sublimi eroismi di tutte le età.

Guido Marangoni

Rubrica commerciale

Nomina di curatori definitivi

— Con sentenza 9 febbraio e. m. fu dal Tribunale di Pordenone nominato l'avv. G. Franceschinis di S Vito, curatore definitivo del fallimento di Bromrin Demetrio stato dichiarato con sentenza 21 gennaio u. s.

— Con sentenza del R. Tribunale Civile e Penale di Udine in data 19 febbraio 1915 veniva nominato a Curatore definitivo del fallimento di Mazzolini Eugenio di Bressa il curatore provvisorio sig. avv. Gino Del Missier di qui.

Il telefono del Paese porta il N. 2.11

Cronaca Cittadina

Ercole Mosti è morto, questa notte, in Milano. Scompare, inaspettatamente, una fulgida figura d'uomo politico e di combattente. Poche ore prima di morire, Egli aveva parlato al popolo proclamando la necessità di marciare alla frontiera muovendo guerra all'Austria. Somiglia, la sua morte, al doloroso destino di Matteo Renato Imbriani che rimase colpito dal male, mentre parlava al popolo di Siena commemorando Garibaldi.

Ercole Mosti era di nobilissimo lignaggio, discendendo Egli da una tra le più antiche e cospicue famiglie ferraresi. Entrò giovanissimo nell'arringo politico, combattendo con entusiasmo, con ardore, con fede, con violenza. Fu giornalista e oratore.

Giornalista, sostenne più volte l'opera sua con la sciabola in pugno; — oratore, discese in parecchie occasioni dalla tribuna, per parteggiare nelle dimostrazioni di popolo.

Ereditato un pingue patrimonio, Egli lo spese tutto, con signorile indifferenza, per i suoi ideali politici.

D'animo fieramente onesto ed altero, odiò e combattè le camorre, di qualunque colore esse fossero. Rimarrà memoranda la lotta da Lui sostenuta nella stampa e in Tribunale, contro l'ex onorevole Sani. Nella fase risolutiva della battaglia, Ercole Mosti s'ebbe, consigliere e compagno, Umberto Caratti.

Era entrato alla Camera in questa legislatura, e aveva saputo conquistarsi in breve preminente posizione parlamentare.

Ercole Mosti non era un incerto nè un irresoluto: sapeva cattivarsi simpatie ed amicizie: particolarmente a Lui si deve la riorganizzazione del Partito radicale.

Non soltanto la Democrazia italiana perde un valoroso campione, ma scompare anche il suo principale organizzatore: onde il lutto e il dolore sono maggiormente cocenti.

Tiro a Segno

Domani dalle 13.30 alle 18 nel poligono di porta Venezia seguirà la gara pro danneggiati dal terremoto.

La gara continuerà anche domenica e si chiuderà definitivamente domenica stessa alle ore 18.

Mercoledì 3 marzo, alle ore 20.30, nella sala di scherma in via della Posta avrà luogo la distribuzione dei premi.

I premi sono esposti in una vetrina del negozio Roccardini e Pistonin in via Mercatovecchio.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Varietà

Programma eccezionale per Venerdì 26 e Sabato 27.

«Rodolfi ha una brutta cameriera» Scena comicissima.

«Il Dovere». Dramma in un atto edito dalla premiata Casa Cines di Roma.

«La viandante» Capolavoro drammatico in due parti edito dalla Casa Celio Film di Roma.

Dopo le proiezioni cinematografiche debutto di: Cesarina D'Este, Eleganie divetta e del concittadino Silvio Maria Buiatti baritono.

Serata d'addio di Ginevrina, la più piccola danzatrice del mondo.

8 Yokuta, Troupe di giapponesi autentici nei loro meravigliosi esercizi

Le offerte di corruzione tedesca alla stampa italiana

Togliamo, senza commentare, il seguente brano, dal resoconto del processo Tioli-Secolo-Popolo d'Italia:

«L'avv. Puntieri vuole precisare alcune circostanze sui tentativi di corruzione fatti al Secolo. Nasce una vivace contestazione.

«L'ing. Pontremoli spiega che tre furono questi tentativi e ben distinti: il primo fu l'offerta che proveniva da un gruppo d'industriali tedeschi, perchè attenuassi l'atteggiamento del Secolo; **il secondo tentativo mi fu fatto da un commendatore a nome di un altro commendatore di Roma, e consisteva nel pagarmi a 10 e 15 lire per linea le pubblicazioni di comunicati tedeschi, da essi inviati».**

Il "mais,, ed il frumento per il nostro Comune

Il pane non mancherà!

Pubblichiamo i seguenti cenni sull'inchiesta ordinata dal signor Sindaco e felicemente eseguita dall'Ispettore della Vigilanza Municipale, col concorso del personale del suo ufficio, per l'accertamento del fabbisogno di *mais* e frumento per il nostro Comune.

L'inchiesta suddetta si divide in cinque parti:

1. Quantità approssimativa di granoturco in deposito presso negozianti, mugnai, proprietari e rivenditori del Comune;
2. Indicazione del consumo medio giornaliero di farina panificata;
3. quantità di granoturco macinato nei molini esistenti nel Comune;
4. Famiglie che hanno *mais* in quantità sufficiente, fino a tutto agosto;
5. Quantità di frumento che i negozianti sono disposti a richiedere al Consorzio.

Senza entrare in dettagli, poichè sarebbero di scarsa utilità, avvertiamo subito che i depositi di *mais* e di frumento esistenti nel Comune sono importanti così da assicurare la popolazione che il pane e la polenta non mancheranno. Fino a tutto Agosto occorrono appena 4000 quintali di *mais*, mentre il frumento e la farina di frumento esistenti, superano largamente la quantità occorrente per i bisogni del Comune, a tutto Luglio pur tenendo presente che una buona parte della farina esistente nei depositi di Udine verrà esportata in Provincia e che, dato il momento attuale, l'importazione nel Comune, sarà certamente inferiore della quantità esportata.

Il consumo medio mensile del mais nel Comune è di Q.li 5000.

Il consumo giornaliero è di grammi 335 per abitante, corrispondenti a 650 *grammi di polenta*.

Il consumo mensile di pane è di q.li 3150 quello giornaliero, per ogni abitante, è di grammi 210.

La quantità di granoturco macinato nei molini del Comune nei mesi di dicembre e di gennaio si avvicina a q.li 4700 al mese; oltre allo scambio normale di merce fra il nostro ed altri Comuni, l'importazione di farina verificatasi è di circa 300 q.li al mese.

Si hanno ormai alcune prenotazioni da parte di negozianti che intendono acquistare frumento dal Consorzio, prenotazioni che raggiungono la cifra di oltre 6000 quintali.

FAUNA

Un collaboratore della *Patria del Friuli* raccontò, l'altra sera, all'Asilo Notturno, venne preso, dalla guardiana, per uno che domandasse ricovero. E lo accolse nel modo che segue, detto nel periodo che riportiamo, a gloria ed onore di chi lo scrisse:

«— Sono spiacente — *mi disse* — di non poterla accogliere; è necessario che si rechi di là — e guardava al mio cappello duro, al mio vestito elegante, ai guanti che tenevo infilati alle mani con gesto di abituale famigliarità».

Naturalmente, un simile Giorgio Brummel, che scrive periodi tanto profondi, e che tiene i guanti alle mani anzi che ai piedi, non è riuscito a comprendere come il Comune faccia tutto quello che può per ospitare gli infelici senza tetto!

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE

Il "Don Pasquale,,

Un'eccellente spettacolo

Il pubblico magnifico che gremiva ieri sera il «Sociale» ha ascoltato la vecchia opera comica del Donizetti col più schietto compiacimento e lo ha dimostrato coi frequentissimi applausi, hanno salutato gli artisti parecchie volte a scena aperta ed alla fine di tutti gli atti.

Merito della musica deliziosa, gioconda ed appassionata, varia, agile, schietta, fresca della eterna giovinezza delle cose belle: merito degli artisti che seppero metterne in valore tutte le bellezze, che assolsero il compito difficilissimo con non comune valentia.

Primo fra tutti il maestro concertatore cav. Zuccani che diresse lo spettacolo con grande anima e con perfetto equilibrio: il pubblico nostro così sobrio e difficile volle dimostrargli la sua schietta ammirazione con ripetuti calorosi applausi onde lo acclamò alla ribalta alla fine dell'opera.

La signora Olga Simzis si fu nostro cantante squisita dotata di ricchissimi mezzi vocali che sa adoperare con valentia e con grazia; fu scena del primo atto col dottor Malatesta, tutto il secondo atto con il vario e difficile ebbero da essa un'esecuzione veramente eccellente per calore, per brio, per soavità di canto.

Il tenore Salvati impersonò nobilmente il personaggio di Ernesto: la sua voce delicata, pastosa, ricca di sfumature seppe piegarsi a tutte le esigenze della difficile parte: dopo la famosa romanza del terzo atto cantata con grande finezza ed efficacia, il pubblico lo acclamò reclamando il bis che ottenne.

Il basso Treviano, «Don Pasquale», è artista troppo noto perchè le nostre parole possano aggiungere qualche cosa alla sua fama. Egli appartiene alla schiera ormai sottile dei bassi comici che rinfrescano la memoria dell'antico bel canto italiano; della figura immortale di «Don Pasquale di Cornetto», egli fa una creazione personalissima, d'una comicità sempre distinta e signorile tanto più efficace quanto più è lontana dalla esagerazione.

Il baritono Fava non era ieri sera nella pienezza dei suoi mezzi, pure ebbe modo di farsi apprezzare ed applaudire.

In complesso uno spettacolo eccellente che merita tutto il favore onde il pubblico lo accorse e col quale certamente lo seguirà in queste altre due sere.

Il telefono del "Paese,, porta il numero 2.11

Gli arruolatori di emigranti tornati alla carica

Operai in guardia!

Dopo qualche po' di sosta gli ingaggiatori di operai che operano in Friuli per conto della Germania hanno ripresa la loro tristissima opera.

L'altro ieri il delegato dr Ciampoli addetto alla tutela dell'Emigrazione ad Udine ebbe notizia che un tale si aggirava per i paesi della provincia arruolando operai per farli emigrare in Germania.

Egli provvide subito a farne ricerca, ma non ebbe a penar molto chè si vide comparire avanti fresco fresco l'ingaggiatore, seguito da una comitiva di una quarantina di operai per i quali domandava i passaporti.

L'egregio delegato naturalmente lo interrogò e lo indusse a ritornare alle loro case.

L'arruolatore fu accompagnato al confine e diffidato a non rimettere mai più piede nel territorio del Regno.

Ma in in Germania si sono accorti che arruolare operai in Friuli mandando qui degli ingaggiatori riusciva particolarmente difficile perchè queste persone potevano essere abbastanza facilmente sorvegliate, e si ricorse ad un altro mezzo.

Ai nostri operai sono cominciate a piovere lettere da individui rimasti in Germania con le quali si offre loro di recarsi a lavorare in quei paesi alle stesse condizioni dell'anno scorso e si magnifica il modo con cui la vita si svolge.

Ieri poi si presentarono al d.r Ciampoli parecchi operai di diversi paesi che avevano ricevuto delle lettere con le quali si invitava ad andare in Germania a costruire muri a secco.

Naturalmente non si precisava la località.

Il delegato capì subito di che si trattava: quando mai si è visto arruolare emigranti per costruire muri a secco? e sotto questa pacifica denominazione non si nasconde l'altra assai più vera e terribile di trinceramenti ed opere di fortificazione?

Dove si vuol mandare questa povera gente?

Egli fece capire tutto ciò agli operai che tornarono indietro subito persuasi. Ma sappiamo che lettere del genere sono state distribuite in Friuli su larghissima scala: bisogna che i nostri operai stiano in guardia contro chi li vuol trascinare, non certo per amor loro ed per aiutarli a passar la crisi di disoccupazione, ad avventure che potrebbero aver tragiche conseguenze che indubbiamente sarebbero loro fonte di un guadagno irrisorio a petto del costo altissimo della vita nei paesi nei quali li si vorrebbe mandare e di sofferenza certe e sicurissime.

L'assemblea dei Commercianti

Ricordiamo che per oggi alle 13 è fissata l'assemblea generale dell'Associazione Commercianti Industriali Esercenti della nostra città, coll'ordine del giorno da noi ieri pubblicato.

I Signori Soci sono vivamente pregati di intervenire.

Onoranze funebri

Alla Casa di Ricovero in morte di Nicoletta Della Venezia-Sambuco: Fabiola Pascoli 1, Alessandro Norsa 1; di Giuseppina Somrda ved. Orter: Cremese Riccardo 2; di Luigi Ellero: Disnan Antonio 1.

APPENDICE DEL «PAESE» 165

ALESSANDRO DUMAS

Vent'anni dopo

seguito dei TRE MOSCHETTIERI

Or bene? domandò egli al luogotenente delle guardie — Signore, signore, rispose Comminges, pare ci sia della impossibilità. — Signor de Comminges, disse Athos, fui tutta la vita soldato, so dunque che cosa sia una consegna; ma rispettando anche la vostra consegna, voi potete usarmi un favore. — E di tutto cuore, rispose Comminges; salva però sempre la consegna. — Poichè, non v'ha inconveniente alcuno, disse Athos, ch'io sappia che il signor d'Artagnan è qui, non vi sarà alcun inconveniente che il signor d'Artagnan sappia che sono qui ancor io. — Non ho ricevuto ordini in proposito. — Or bene, fatemi il piacere di presentargli i miei rispetti e dirgli che son suo vicino. Gli direte che il signor Mazzarino m'ha collocato nel padiglione degli aranci per farmi una visita, e gli direte che approfitterò di questo onore per ottenere qualche sollievo alla nostra prigionia.

— Lo farò, e dal canto mio avvierò il signor d'Artagnan del vostro arrivo. — *Mille grazie.*

Comminges condusse allora il conte in una camera a pian terreno d'un padiglione al livello medesimo di quello degli aranci. Athos, giungendo nella camera che doveva abitare, scorse attraverso la finestra accuratamente difesa da griglia, muri e tetti.

— Che edificio è quello? diss'egli. — La porta posteriore del padiglione in cui son tenuti i vostri amici, disse Comminges. — Siete voi sicuro, signor de Comminges, disse Athos, che il cardinale mi farà l'onore di visitarmi? — Me l'ha assicurato, almeno.

Athos stette solo nella vasta camera, ove, giusto l'ordine del cardinale, fu trattato con tutti i riguardi dovuti a un gentiluomo. Aspettava del resto per farsi un'idea precisa della sua situazione, la famosa visita promessa dal Mazzarino.

LXXXII. — **Monte e braccio**

Ora passiamo dal padiglione degli aranci a quello di caccia. In questo padiglione, al pian terreno erano chiusi Porthos e d'Artagnan, che dividevano le lunghe ore d'una cattività insopportabile da quei due caratteri. D'Artagnan *passeggiava come tigre*, fisso l'occhio e ruggendo talora sordamente lungo le spranghe di una larga finestra, che metteva sul cortile di servizio. Porthos ruminava in silenzio un ottimo pranzo di cui aveva spazzato gli avanzi.

L'uno pareva privo di ragione. L'altro pareva meditare profondamente e dormiva.

Erano circa le quattro allorchè Comminges entrò preceduto da un sergente e da due uomini, che recavano da casa in una cesta colma di piatti.

— Bene! disse Porthos dall'altro montone. — Mio caro signor Comminges, disse d'Artagnan, il mio amico non vuol più di questa specie di carne. — Portate via, disse Comminges, voglio che il signor du Vallon cenì allegramente, tanto più che ho a dargli una buona notizia. — E qual'è questa notizia! domandò il Guascone. — Sareste contento di sapere che il signor conte de la Fère sta bene? rispose Comminges. — Se ne sarei contento? grido. Ma più che contento, contentissimo. — Ebbene, sono da lui medesimo incaricato di presentarvi i suoi complimenti e di dirvi che gode ottima salute.

D'Artagnan fe' quasi un salto di gioia. Porthos aveva al nome d'Athos provata la stessa impressione di d'Artagnan. Ma, domandò timidamente il Guascone: L'avete veduto? — Quì vicinissimo, rispose il signor Comminges sorridendo. — Vicinissimo! ripetè d'Artagnan, i cui occhi scintillarono. — Vicino tanto, che se le finestre che danno sul padiglione degli aranci non fossero murate, lo potreste vedere dal luogo in cui siete. — Athos è prigioniero? Fu dunque arrestato? — Ieri a San Germano, dopo una udienza avuta dalla regina. — Prigioniero! ripetè d'Artagnan impallidendo. — Prigioniero! dopo di lui Porthos abbattuto. — Animo, animo, disse Comminges, godete del caso che avvicina a voi ed al signor du Vallon il vostro amico, invece di disperarvi. Che volete? Sulle prime pareva disperato; ma quanto seppe che il cardinale doveva questa sera fargli visita... — Ah, interruppe d'Artagnan, il signor cardinale deve fargli visita medesima sera? — Sì, l'ha fatto avvisare il signor conte de la Fère m'ha incaricato di dirvi che approfitterebbe di questo favore per perorare la causa vostra e sua. — Dunque il signor cardinale è solito passeggiare nel padiglione degli aranci? — Vi entra ogni sera, rispose Comminges. — Allora, disse il Guascone, Sua Eminenza si farà accompagnare. — Sì, da due soldati, che secondo ogni probabilità aspetteranno alla porta. — Due soldati! ripetè il Guascone come richiamando le proprie idee: due soldati... Ah, si! è dunque per questo che gli vedo passeggiare talvolta per una mezz'ora sotto la finestra? — Proprio! aspettano il cardinale, o piuttosto Bernouin che viene a chiamarli quando il cardinale esce. — Ora, proseguì il Guascone, vi prego, caro signor de Comminges di assicurare il conte ch'io sto a meraviglia, e che mi avete veduto triste, ma rassegnato. — Lo dirò. — Direte lo stesso anche pel signore du Vallon. — Addio, signori, disse Comminges, buona notte. — Procureremo di passarla bene.

Comminges salutò ed uscì. Appena la porta fu chiusa d'Artagnan saltò al collo di Porthos e l'abbracciò con gioia. — Oh! disse Porthos che c'è? diventate matto mio povero amico? — C'è, disse d'Artagnan che siamo salvi.

(Continua)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per:

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. 15.49 A. — D. 17.32 O. 18.55.
Cormons 8.13 A. — 12.55 — 15.45, A. 17.58, A. 20.19.
Venezia 4.20 O., 6.55 D., 8.30 A. 11.25, O. 13.10 A., 15.50 A. 17.25 20.11 D.
San Giorgio Portogruaro Venezia: A. 8, A. 10.47, M. 14.23, M. 18.47
S. Giorgio Trieste: 8 A. — O. 10.47 — 14.23.
Cividale 5.52, 8.7, 13.5, 17.25, 20.15
San Daniele (Porta Gemona) 8.36 11.40, 15.20, 18.15.

Arrivi a Udine da:

Pontebba O. 7.52, D. 11, A. 12.43, A. 17, D. 19.47.
Cormons O. 7.33, D. 11.8 12.50, A. 15.25, A. 19.41.
Venezia A.3.40, A. 7.41, A. 9.57, A. 12.30, A. 14.41, D. 17.25, D. 20.11, A. 23.
Venezia, Portogruaro San Giorgio: A. 9.33 M. 13.56, M. 17.2, A. 19.4, S. Giorgio Nogaro A. 9.25, O. 12.6, O. 17.02.
Cividale A. 7.45, O. 9.23 O. 14.18 O. 18.41, 21.38.
San Daniele (Porta Gemona) 8.40, 12.45 15.17. 19.15.

NOTIZIE MILITARI

UN AUMENTO DI NOVANTA BATTERIE

Roma, 25 — Nella relazione sul progetto di legge con cui si adottò la formazione su quattro pezzi delle nostre batterie da campagna il Ministro della guerra generale Zuppelli nota che in virtù di tale provvedimento viene ad accrescersi la nostra artiglieria di 36 gruppi da campagna (90 batterie in totale), accrescimento questo veramente cospicuo.

La batteria da quattro pezzi per il materiale a tiro rapido è riconosciuta praticamente equivalente alla batteria di sei pezzi. Inoltre la formazione su quattro pezzi conferirà alle batterie la mobilità riconosciuta particolarmente necessaria perchè l'artiglieria possa assolvere il suo precipuo compito che è quello di poggiare la fanteria.

Note e Notizie

Il comizio interventista di Milano

MILANO 25. — Stasera al Lirico si è svolto un grande comizio interventista indetto da tutti i partiti liberali, dal democratico al socialista riformista.

Parlarono, interrotti da applausi l'on. Bissolati, l'on. Mosti Trotti, Giovanni Borelli, l'avv. Beltramelli e l'on. Cappa.

Venne votato il seguente ordine del giorno:

« Per difendere la Patria, sulla quale sovrasta il pericolo di lotta e da sola contro la prepotenza brutale degli imperi centrali, per compiere l'unità nazionale, per conquistare i baluardi necessari alla nostra difesa, per non tradire i fratelli irredenti, per dare alla nostra gente la posizione che la sua storia reclama, per il progresso sociale contro il militarismo, per difendere il concetto di giustizia che Roma ha irradiato nel mondo, considerando la Triplice Alleanza, *proclamiamo la necessità* dell'intervento armato contro gli imperi centrali, convinti che, coll'ora solenne, tutte le forze della nazione si fonderanno nel sangue d'Italia per la sua difesa, per la sua grandezza ».

Il duello Mussolini-Merlino

Milano 25 — La pubblicità data alla notizia del duello tra Benito Mussolini, direttore del « Popolo d'Italia » e l'avv. L. Merlino, per in noto incidente avvenuto nei corridoi del Tribunale aveva imposto al questore comm. *Cosentino, il* dovere di far sì che il preannunziato duello non dovesse in omaggio alla legge aver luogo. Si iniziò senz'altro una stretta sorveglianza dei duellanti, sorveglianza che veniva esercitata da agenti in borghese a piedi e in biciclette, tanto presso le *rispettive* abitazioni, quanto con pedinamenti.

Fu così che stamane, verso le 8 gli agenti notavano che l'avv. Merlino era salito sopra una carrozza unitamente ai padrini. La carrozza fu naturalmente inseguita fino alla sua mèta: dove i... *gitanti scesero* per entrare nei locali dell'Alhambra, all'ex Savini.

Il delegato Rizzo sopraggiungeva con altri agenti lasciò passare qualche minuto quindi entrò. Le persone e i preparativi che s istavano facendo non lasciavano alcun dubbio.

Vi erano, oltre l'avv. Merlino, il capitano di lungo corso signor Branchi l'avv. Cortinone tre medici: dottor Guido Bozzani, dott. Ambrogio Binda, dott. Riccardo Pozzi. I medici avevano seco cassette di medicazione.

Il funzionario di polizia, la cui apparizione suscitò il malumore e la contrarietà dei presenti, pregò che nessuno si movesse, facendo nello stesso tempo sorvegliare le entrate del locale.

Doveva arrivare il Mussolini coi suoi amici e l'attesa non fu lunga.

Poco dopo, infatti, si fermarono sul piazzale due automobili di piazza, dalle quali scesero il direttore del « Popolo d'Italia », Alessandro Giuliani, dello *stesso giornale e il sig.* Manlio Morgagni. Essi portarono le spade. Furono ricevuti al loro ingresso dal delegato Rizzo che sequestrò le armi. Il Mussolini limitò a protestare nel senso che l'autorità non dovrebbe ingerirsi di cose private.

Dopo di che la riunione si sciolse.

Sventato una prima volta il duello non ha però potuto essere impedito.

Esso ebbe luogo verso mezzogiorno al Restoran S. Cristoforo.

Lo scontro alla spada fu diretto dal sig. Gallarati.

Vi assistevano i dottori Binda, Bozzani e Pozzi. Gli assalti furono tre. Avendo tanto il Mussolini quanto l'avv. Merlino riportata una ferita lieve al braccio destro, lo scontro venne fatto cessare e ne seguì la riconciliazione dei due avversari.

MUSSOLINI E "IL POPOLO D'ITALIA,,

Favorevole responso del lodo

L'"AVANTI!,, fa una figura da cane!

Milano, 25. — Oggi la Commissione d'inchiesta nominata dal sindaco avv. Caldara per inquisire sui fondi che sostengono il giornale di Mussolini « Il Popolo d'Italia » ha emesso il suo lodo che conclude affermando che tutte le somme spese dal « Popolo d'Italia », fino al giorno della completata istruttoria, è rappresentata dagli utili del giornale sia per l'importo abbonamento e rivendita sia per anticipi dell'agenzia di pubblicità.

La Commissione esclude che a carico di Mussolini si possa elevare l'accusa o soltanto il sospetto di una qualsiasi indegnità morale e professionale.

La relazione della Commissione è stata approvata all'unanimità.

L'accusa come è noto, era stata sostenuta dall'« Avanti! ».

Tragico conflitto a Reggio Emilia

durante un comizio per la guerra

I soldati investiti sparano sulla folla

due morti e sei feriti gravi

Milano, 25. — Gravissimi conflitti sono avvenuti stasera a Reggio Emilia

Nel teatro Regio doveva aver luogo una conferenza dell'on. Battisti deputato di Trento, ma i socialisti riuscirono ad impedirla, essendo penetrati nel teatro schiamazzando.

Tuttavia la conferenza si tenne ugualmente nel Politeama Ariosto ceduto dalla compagnia di operette che vi agisce.

I socialisti irruppero in gran numero in piazza centrale; furono forzati i cordoni di soldati, furono suonati gli squilli, ed allora i socialisti cominciarono la sassaiuola che si mutò in una vera pioggia di pietre, contro i soldati.

Allora la truppa ricevette il comando di sparare. Si ebbero due morti e molti feriti gravemente, fra cui due soldati, gravemente.

Furono eseguiti numerosissimi arresti.

Lo studio dei trasporti al Ministero della Guerra

Roma 25 — La « Tribuna » dice che per coordinare l'azione delle varie amministrazioni dello Stato nei riguardi dei trasporti ferroviari e marittimi degli approvvigionamenti l'on. Zuppelli ha stamane convocato alcuni delegati dei vari ministeri per studiare e disporre i provvedimenti necessari.

Questa prima riunione sarà naturalmente seguita da altre.

Il pane a 35 centesimi

Roma 25 — Coll'intervento degli onorevoli Drago, Dugoni, Lucci, Sioli, Legnani, De Capitani, Poggi, Patrizi e molti tecnici e cooperatori si sono fatti gli esperimenti di panificazione popolare a cura della cooperativa Frugias di Milano.

Le prove hanno accertato che si possa vendere un ottimo pane di puro frumento a cent. 35 e 40 il chilo, risolvendo il tal modo il grave problema economico sociale dell'attuale momento.

Un inviato straordinario della Serbia ricevuto dal Re

Roma, 25. — Stamane alle 11 il Re ha ricevuto in udienza solenne il sig. Michele Ristitch inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Serbia per la presentazione delle lettere credenziali che lo accreditano in detta qualità presso la Reale Corte d'Italia.

I progressi dei francesi

Parigi, 25 — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nella regione Lombaertzyde la nostra artiglieria ridusse al silenzio e gravemente danneggiò una batteria nemica.

La giornata fu relativamente calma sul fronte della Lys fino in Champagne.

Nella regione Souain Beau Sejour le operazioni continuarono in condizione favorevole per noi. Prendemmo specialmente un'opera tedesca a nord di Mesnil, abbiamo decimato e disperso col nostro fuoco una colonna in marcia a sud est di Tabure, facemmo tacere col nostro fuoco una batteria nemica facendo saltare parecchi cassoni. Nel l'Argonne presso i ruscelli di Meurissons presso Four de Paris distruggemmo un « blockhouse ».

A Marie Terèse un attacco tedesco tentò di sbucare ma fu fermato nella mente dal nostro fuoco.

La situazione nello Scacchiere Orientale secondo gli austriaci

Vienna 25 — Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Nella Polonia russa nessun cambiamento Sul fronte della Galizia occidentale si segnala l'offensiva di un gruppo di combattimento che tolse ai russi parecchi punti di appoggio ad est di Grisow e fece 560 prigionieri e catturò sei mitragliatrici.

Nei Carpazi è nuovamente caduta abbondantemente la neve che ha influenza sulla attività dei combattimenti. La situazione generale è immutata.

L'attacco delle nostre truppe nei combattimenti a sud del Dniester progredisce con successo. Nei combattimenti del 21 e del 22 furono fatti prigionieri 10 ufficiali e 3338 soldati. In Bucovina regna la calma.

Scacco subito dai tedeschi sul Niemen

Pietrogrado 25 — La cavalleria russa ha attaccato e fatto prigioniero un distaccamento tedesco che con materiale esplosivo aveva attraversato il Niemen per far saltare la linea ferroviaria di Varsavia.

Per difendere dall'affarismo

il commercio d'esportazione

Roma 24 — Avviene continuamente che negozianti improvvisati o persone che si qualificano come incaricati di trattare affari di esportazione si rivolgano al Comitato per l'applicazione dei divieti di esportazione chiedendo permesso e proponendo cambi.

Ad evitare questi inconvenienti si è disposto che soltanto le Camere di Commercio, i Comizi agrari ed eventualmente le Associazioni Commerciali si facciano intermediari delle trasmissioni al Ministero delle Finanze di tutte le domande in parola.

Trattative anglo-tedesco-americane

per l'approvvigionamento del Belgio

Londra, 24 — La Commissione americana di soccorso per il Belgio, che spende mensilmente da 400 a 500 000 sterline in distribuzioni gratuite, chiese al Governo inglese una sovvenzione mensile.

La risposta inviata il 22 febbraio da Grey al presidente della Commissione, Hoover, dice che il Governo britannico promise una sovvenzione mensile a condizione che la Germania rinunziasse a requisire i viveri di qualsiasi specie ed a colpire il Belgio con contribuzioni all'infuori di quelle riconosciute dalla Convenzione dell'Aja. In caso contrario la sovvenzione britannica avrebbe a risultato di facilitare per riflesso il mantenimento e il pagamento dell'esercito tedesco.

Avendo Hoover comunicato ciò al Governo di Berlino il Governo tedesco rispose che avrebbe consentito ad astenersi dai viveri ad oriente di Gand e che rifiutava di rinunziare ad esigere contribuzioni di denaro specialmente le imposte di guerra, per un mensile di quaranta milioni di franchi.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

Il telefono del PAESE porta il N. 2-11.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ❊ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli *esaurimenti*, *nei postumi* di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,60 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - C... UTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'... applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALI in CONEGLIANO, CITTADELLA, BASSANO

Caloriferi ad aria calda, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - meraviglioso

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie. - Rinforza, lucida la chioma.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

EUSTOMASTICUS

DENTIFRICI INCOMPARABILI
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
IN POLVERE - PASTA - ELIXIR
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
✻ POUDRE GRASSE ✻
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA

CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI
Società Dott. A. MILANI e C. - VERONA

RICHIAMIAMO L'ATTENZIONE

Non esiste un purgante migliore della **Magnesia S. Pellegrino** perchè purga molto senza irritare, senza dar dolori di ventre, senza destar sete, col vantaggio sopra tutti gli altri di costar poco e di rinfrescare e disinfettare lo stomaco e gli intestini. La limonata magnesiaca (citrato), manna sena, cassia, olio di ricino, polvere sedlitz, salcanale, tutte le pillole ed acque minerali, sono anche cattive da digerire, e di gusto poco gradevole, invece la miracolosa **Magnesia S. Pellegrino** è leggiera agli stomachi, di gusto squisito, piace anche ai bambini, ai quali fa molto bene. Nelle stitichezze un cucchiaio ogni mattino a digiuno, e nelle dissenterie un cucchiaino ogni sei ore per una intera giornata bastano per ottenere una completa guarigione.

Le **180 Pillole S. Giovanni Prodel** sono antianemiche, e sorpassano tutte le iniezioni, goccie, polveri, liquidi ferruginosi, di qualsiasi genere, col vantaggio che non danno stitichezza. Rinforzano lo *stomaco, i nervi, le ossa, eccitano l'appetito e fanno digerire. Una pillola data prima dei pasti ai bambini gracili li rinforza favorendone lo sviluppo, agli adulti due pillole prima dei pasti arrecano forza e salute.*

« Ho avuto occasione di usare per me e per la mia famiglia la sua **Magnesia S. Pellegrino** e posso con sicura coscienza dichiarare che è una preparazione riuscitissima, perchè priva di tutti gli inconvenienti di somministrazione della comune magnesia, e di cui ho potuto constatare la grande efficacia nei disturbi di stomaco e di intestini ».

(Firmato): Dott. VIOTTI BARTOLOMEO, Medico Comunale, CARPENETO d'ACQUI.

« *Durante la traversata ho somministrato a diversi passeggeri la famosa* **Magnesia S. Pellegrino**, *che ha fatto l'effetto di un balsamo in tutti quelli che la provarono, o tanto ne erano contenti che m'invasero* la cabina, pregando ch'io vendessi loro qualche flacone volendomela pagare anche L. 10 caduno ».

(Firmato): E. CAZZOLI, RIO JANEIRO.

« Causa la mia professione di compositore-tipografo, vado soggetto a forti coliche saturnine, che mi costrinsero a sottopormi all'operazione dell'appendicite, pure rimanendomi sempre i dolori intestinali. Usai vari rimedi, ma nulla mi giovarono, per consiglio medico provai la vostra **Magnesia S. Pellegrino** e subito ne ottenni soddisfacente risultato; essa è rinfrescativa e purgativa, di sapore gradevolissimo e gustosa al palato. Auguro ai sofferenti che ne facciano uso ».

(Firmato): ENRICO GALLI, tipografo, ARONA.

« Da vari anni ero colpita da una profonda anemia la quale mi aveva fatta deperire al punto di dover abbandonare il lavoro. E' inutile dire che avevo esperimentato ogni sorta di rimedi, ma senza alcun notevole vantaggio. Ho benedetto e benedirò sempre Lei pel consiglio datomi allora di fare la cura delle **180 Pillole S. Giovanni Prodel**. Per esse mi sono rimessa prestissimo e bene in salute, infatti da quasi due anni non risento più alcuno dei tanti malesseri che mi affliggevano nel passato. Sento quindi il bisogno di rinnovarle i miei più sinceri ringraziamenti, e l'autorizzo a pubblicare questa mia dichiarazione sapendo di rendere un servigio a quante donne soffrono di anemia o di qualsiasi debolezza fisica ».

In fede (Firmata): MEDA FELICITA, via Bidone, n. 17, TORINO.

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno, e della Società Salus, la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0.20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande, le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). **Non trovandole spedite al Direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO** (Depositario generale per l'Italia) **Corso Vittorio Emanuele, n. 24, Torino. L. 3.60 per un flacone grande di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 5.30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL Il tutto sarà spedito al vostro domicilio franco di ogni spesa. Rifiutate le cartine e i flaconi di MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica « Il Pellegrino » attraversato dalla firma « Prodel » Rifiutategli astucci delle 180 Pillole S. Giovanni Prodel che non portano la firma di autenticità depositata « Prodel ». Diffidate del minor prezzo.**

VERONA - Ditta Giuseppe Destefani e Figlio - Ditta Domenico Negri succ. P. Martini — **VICENZA** - Ditta Bortolan e Valcasaro - Ditta Zambon e C. — **PADOVA** - Ditta Cornelio - Ditta Pianeri e Mauro — **MESTRE** - Ditta Sala e Da Ponte — **VENEZIA** - Ditta Fratelli Marchi - Ditta Botner e C. - Ditta Tullio Locatelli - Ditta Ugo Dall'armi — **TREVISO** - Bazzoli e Bertoli — **UDINE** - Giacomo Comessatti - Società Farmaceutica Friulana.

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano

---

SCHIARIMENTO!

L'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.
Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.
Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

GRANDI VIVAI PIOPPI DEL CANADA' e CAROLINE

della Ditta **MARCHESIN CAVAGLIA' e FIGLI**

Proprietari Orticoltori di **SANTENA** (Provincia di Torino) premiati con medaglie d'oro e d'argento. — Prezzi convenientissimi in tutte le dimensioni di circonferenza

Chiedere listino coi prezzi

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6428

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI o FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina **Polvere**, come la **Pasta** dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**, inviando l'importo a mezzo vaglia, a **Carlo Tantini, Verona**, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Chi è sfiduciato dell'articolo tacchi gomma o ormai vi siano tacchi di **Durata Straordinaria** provi le marche

ASTRO e VINCI

e giudichi fra tanta Concorrenza!

P. FERRARIS - GARLASCO

Altre Specialità per Calzature: **Cere liquide** per sformare, **Dressing, Fibbie novità con strass etc. Tessuti elastici.** Impianti **Vetrine moderne.** Chiedere listino.

Per qualunque inserzione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Daniele Manin N. 8.

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante *qualsiasi vino torbido* senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettoletri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire due Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ett. L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis